

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni comunali francesi
Mopun spostamento politico -- Herriot battuto a Lione

Parigi, 13. mattino.

Ieri hanno avuto luogo i ballottaggi per le elezioni municipali nei 36 quartieri di Parigi e in tutti i Comuni dei dipartimenti, nei quali il risultato definitivo non era stato ottenuto a primo scrutinio. A Parigi la giornata è trascorsa senza incidenti, per quanto la campagna elettorale che, tranne qualche rara eccezione, non era stata molto ardente per il primo turno, avesse preso in molti quartieri nel corso dell'ultima settimana un carattere assai più vivace.

Due soli incidenti da registrare: 14.00 circondario verso le 21.30, al momento della proclamazione dei risultati, si forma un corteo di un migliaio di comunisti, che procedeva al canto dell'*Internazionale*. La polizia intervenne subito e in una breve ruffa un brigadiere e due agenti vennero feriti. Un impiegato e due donne, accusati di aver ferito i rappresentanti della legge, sono stati arrestati. Alla stessa ora dei comunisti che cantavano l'*Internazionale* davanti al municipio del 15.00 circondario, sono stati dispersi dagli agenti. Nella ruffa che ne seguì un agente venne colpito ad una gamba e parecchi altri rimasero contusi. Vi furono quindi arresti, di cui quattro sono stati mantenuti.

Il nuovo Consiglio municipale di Parigi si compone come segue: 20 membri di Unione repubblicana nazionale (repubblicani moderati, repubblicani di sinistra, radicali socialisti e repubblicani socialisti); 8 radicali socialisti; 4 repubblicani socialisti; 11 socialisti; 9 comunisti. La Unione nazionale repubblicana guadagna tre seggi, i radicali nei guadagnano uno, i socialisti ne perdono tre, i socialisti indipendenti nel solo saggio che avevano al palazzo municipale. In quanto ai comunisti non guadagnano né perdono in totale nessun saggio, poiché contano 9 rappresentanti, come nell'assemblea uscente. Dei parlamentari candidati uno solo non è stato rieletto: il senatore Dherbecourt. Nei sobborghi di Parigi il ballottaggio si è effettuato in cinquanta Comuni. I vari partiti mantengono quasi tutti le loro posizioni.

Nel dipartimenti la lotta è stata più acceso. Il Cartello delle sinistre ha incontrato questa volta serio ostacolo ed ha naufragato in parecchi centri: fra gli altri a Saint-Etienne, a Cherbourg, a Perigueux, Perpignano, a Tolosa, a Tours e soprattutto a Lione. Qui dala personalità di Herriot, la lotta assumeva una importante spiegazione, e si è svolta con grande accanimento. Gli effetti della rotura del Cartello ad opera dei socialisti non hanno tardato a manifestarsi: infatti nel terzo, nel quinto, nel settimo circondario la lista socialista ha trionfato, battendo quel radicale socialista. La lista radicale-socialista ha vinto nel quarto, nel sesto circondario; mentre nel secondo riuscì eletta per intero la lista moderata. In seguito a questi risultati, Herriot, che da tanti anni era sindaco di Lione, ha comunicato in questi termini al corrispondente del *Petit Parisien* la sua decisione:

"Ne fiori né corone; sono battuto, mi ritiro".

Herriot si è rifiutato di fare qualsiasi altra dichiarazione.

Per quanto riguarda i risultati delle elezioni le conseguenze saranno piuttosto morali che non effettive, poiché gli spostamenti di maggioranza non sembrano dover modificare in modo molto sensibile nell'insieme la Carta politica municipale.

La disfatta dei laburisti
nella elezioni nel Queensland

Londra, 13. mattino.

Un dispaccio di Brisbane riferisce che le elezioni generali svolte ieri nel Queensland (Australia), hanno segnato una vera disfatta per il partito laburista, che deteneva il potere da ormai quattordici anni. Del 13 membri laburisti, che facevano parte della defunta assemblea legislativa, soltanto 12 sono stati rieletti. I deputati di opposizione, che nella precedente assemblea occupavano 26 seggi, ne hanno conquistato 46, di guisa che il loro capo, on. Morris si trova praticamente designato alla presidenza del Consiglio. Questo coinvolgente della situazione è attribuito all'impostanza del partito laburista ad organizzare e far rivivere le industrie nazionali.

Un processo in Francia
per l'eredità del fratello di re Fuad

Parigi, 13. mattino.

Domenica, davanti alla prima Sezione del Tribunale delle Alpi Marittime, verificò discorsi un processo concernente la successione del principe Ibrahim Hilmy, fratello di re Fuad di Egitto. Il principe morì a Nizza nel 1927, lasciando eredi tre figliuoli avuti da un primo matrimonio, le sue due sorelle, e re Fuad.

Il processo aveva speso in seconda nozze la principessa Widia, la quale interrogò la validità del testamento. Questo affare a già stato risolto dal Tribunale religioso e dal Tribunale misto del Cairo, per quanto riguarda i beni che il principe Ibrahim possedeva in Turchia ed Egitto. Oggetto del litigio, di cui dovrà occuparsi il Tribunale delle Alpi Marittime, è una villa che il principe possedeva a Nizza, nel viale dell'Arena di Cimiez, la villa Kasr Cheirine, il cui valore è stimato ad una decina di milioni. La principessa Widia ne rivendica la proprietà, in virtù di dichiarazioni fatte dal principe. I suoi interessi saranno sostenuti davanti al Tribunale dall'ex-Presidente della Repubblica, Alessandro Millerand, e quelli degli eredi del principe, dal Cav. Alberto Cremoni di Parigi e dal Cav. Gourde di Nizza.

Visita a Genova

della Missione degli ingegneri bulgari

Genova, 13. mattini.

Ieri mattina, proveniente da Napoli, è giunta a Genova la missione degli ingegneri degli architetti bulgari che stanno compiendo una visita di studio ai maggiori centri italiani. Nel mattino gli ospiti si sono recati in porto, ove hanno visitato i sites del Consiglio d'Europa. Oggi, i due ingegneri, ricoverati nel Hotel Europa, hanno ricevuto il ricevimento e la visita al Palazzo Bianco e Rosso, gli ospiti, nel pomeriggio, si sono recati a visitare il cimitero di Staglieno, quindi nuovamente il porto per vedere i nuovi grandi lavori di ampliamento.

Il centenario di Giovanna d'Arco
solemnemente celebrato a Parigi

Un immenso corteo - Il Cardinale Dubois si ritira quando s'è l'Action Française

Parigi, 13. mattino.

L'omaggio di Parigi a Giovanna d'Arco è stato, questo anno, eccezionalmente caloroso, ma non tanto dovuto soltanto della festa della Santa, ma anche di celebrare il quinto centenario della sua morte. Come l'anno scorso sono avute due cerimonie distinte: quella ufficiale e quella popolare. Le ceremonie tradizionali sono state però precedute dall'inaugurazione, nella piazza del Teatro Francese, all'angolo della via Saint Honoré, di una lapide con la scritta: "L'opera dello scultore Massimo Buzzi del Sarto, per ricordare il punto in cui 500 uomini sono ormai d'Arco fu colpita da un colpo freccia alla gamba mentre tentava di varcare il secondo fosso che proteggeva il bastione. La lapide reca in bassorilievo la testa di Giovanna d'Arco con l'elmo, la data 1429-1429 e l'iscrizione: "Qui sorgeva la porta Saint Honoré presso la quale Giovanna d'Arco fu ferita il 18 settembre 1429".

Il Cardinale Dubois, arcivescovo di Parigi, ha compiuto un viaggio

di 100 chilometri per visitare la

statua e consacrare la nuova

scultura, e ha quindi preso parte

alla messa funebre per la Santa.

Il Cardinale Dubois, arcivescovo

di Parigi, ha compiuto un viaggio

di 100 chilometri per visitare la

statua e consacrare la nuova

scultura, e ha quindi preso parte

alla messa funebre per la Santa.

Il Cardinale Dubois, arcivescovo

di Parigi, ha compiuto un viaggio

di 100 chilometri per visitare la

statua e consacrare la nuova

scultura, e ha quindi preso parte

alla messa funebre per la Santa.

Il Cardinale Dubois, arcivescovo

di Parigi, ha compiuto un viaggio

di 100 chilometri per visitare la

statua e consacrare la nuova

scultura, e ha quindi preso parte

alla messa funebre per la Santa.

Il Cardinale Dubois, arcivescovo

di Parigi, ha compiuto un viaggio

di 100 chilometri per visitare la

statua e consacrare la nuova

scultura, e ha quindi preso parte

alla messa funebre per la Santa.

Il Cardinale Dubois, arcivescovo

di Parigi, ha compiuto un viaggio

di 100 chilometri per visitare la

statua e consacrare la nuova

scultura, e ha quindi preso parte

alla messa funebre per la Santa.

Il Cardinale Dubois, arcivescovo

di Parigi, ha compiuto un viaggio

di 100 chilometri per visitare la

statua e consacrare la nuova

scultura, e ha quindi preso parte

alla messa funebre per la Santa.

Il Cardinale Dubois, arcivescovo

di Parigi, ha compiuto un viaggio

di 100 chilometri per visitare la

statua e consacrare la nuova

scultura, e ha quindi preso parte

alla messa funebre per la Santa.

Il Cardinale Dubois, arcivescovo

di Parigi, ha compiuto un viaggio

di 100 chilometri per visitare la

statua e consacrare la nuova

scultura, e ha quindi preso parte

alla messa funebre per la Santa.

Il Cardinale Dubois, arcivescovo

di Parigi, ha compiuto un viaggio

di 100 chilometri per visitare la

statua e consacrare la nuova

scultura, e ha quindi preso parte

alla messa funebre per la Santa.

Il Cardinale Dubois, arcivescovo

di Parigi, ha compiuto un viaggio

di 100 chilometri per visitare la

statua e consacrare la nuova

scultura, e ha quindi preso parte

alla messa funebre per la Santa.

Il Cardinale Dubois, arcivescovo

di Parigi, ha compiuto un viaggio

di 100 chilometri per visitare la

statua e consacrare la nuova

scultura, e ha quindi preso parte

alla messa funebre per la Santa.

Il Cardinale Dubois, arcivescovo

di Parigi, ha compiuto un viaggio

di 100 chilometri per visitare la

statua e consacrare la nuova

scultura, e ha quindi preso parte

alla messa funebre per la Santa.

Il Cardinale Dubois, arcivescovo

di Parigi, ha compiuto un viaggio

di 100 chilometri per visitare la

statua e consacrare la nuova

scultura, e ha quindi preso parte

alla messa funebre per la Santa.

Il Cardinale Dubois, arcivescovo

di Parigi, ha compiuto un viaggio

di 100 chilometri per visitare la

statua e consacrare la nuova

scultura, e ha quindi preso parte

alla messa funebre per la Santa.

Il Cardinale Dubois, arcivescovo

di Parigi, ha compiuto un viaggio

di 100 chilometri per visitare la

statua e consacrare la nuova

scultura, e ha quindi preso parte

alla messa funebre per la Santa.

Il Cardinale Dubois, arcivescovo

di Parigi, ha compiuto un viaggio

di 100 chilometri per visitare la

statua e consacrare la nuova

scultura, e ha quindi preso parte

alla messa funebre per la Santa.

Il Cardinale Dubois, arcivescovo

di Parigi, ha compiuto un viaggio

di 100 chilometri per visitare la

statua e consacrare la nuova

scultura, e ha quindi preso parte

alla messa funebre per la Santa.

Il Cardin